



Procreazione assistita

Una legge contro la Costituzione

Luca Benci*

RARAMENTE UNA LEGGE DELLO STATO È STATA COSÌ CRITICATA COME LA LEGGE

19 febbraio 2004, n. 40 “Norme in materia di procreazione assistita (pubblicata in questa *Rivista* nella sezione documenti).

Raramente il legislatore ha fatto in ambito sanitario una legge fortemente restrittiva e così marcatamente ideologizzata dalla matrice cattolica, senza in alcun modo tenere conto dell'aspetto generale. Tra l'altro è la prima legge su una tematica bioetica (se, ovviamente, non si tiene conto della legge storica dell'interruzione volontaria della gravidanza del 1978): a lungo il mondo sanitario, il mondo medico-legale, i giuristi, i filosofi si sono interrogati sulla normazione giuridica delle questioni bioetiche. Temi come la procreazione assistita, l'eutanasia, l'accanimento terapeutico – solo per citarne alcuni – sono da anni oggetto di discussione e di divisione. Da un lato il mondo cattolico, spesso fortemente concentrato e rappresentato all'interno del Comitato nazionale di bioetica che, pur essendo un organismo nominato dalla Presidenza del

consiglio e quindi istituzionale, è stato spesso del tutto schierato da una parte del dibattito – e dall'altro lato il mondo laico. I due mondi non si incontrano quasi mai su posizioni comuni: unica lodevole eccezione il recente documento sull'accanimento terapeutico.

La legge 40/2004 si presenta in primo luogo come una legge di divieti. Diventa anche difficile elencarli tutti:

- a) divieto di fecondazione eterologa;
- b) divieto di accesso alla fecondazione medicalmente assistita alle donne single e alle coppie non eterosessuali;
- c) divieto di fecondazione tramite surrogazione (utero in affitto);
- d) divieto di creazione di embrioni in numero superiore a tre;
- e) divieto di crioconservazione degli embrioni;
- f) divieto di clonazione;
- g) divieto di sperimentazione sugli embrioni;
- h) divieto di produzione di ibridi o chimere;
- i) divieto di riduzione embrionaria di gravidanza plurime.

* Giurista, Cedipros, Firenze